GIOVEDÌ 20 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 59 N. 69

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, cancelli, aste, appalti comunicati, offerte e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornaliera (fondo) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Italia e Francia e la Piccola Intesa

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 19, notte (per telefono):

Alla Legazione Cecoslovacca si nota oggi, dopo la pubblicazione del «Berliner Tagblatt», un senso di imbarazzo. Si dichiara trattarsi di una notizia tendenziosa e si aggiunge: «Non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione da Praga. Del resto i sentimenti di amicizia della Cecoslovacchia per l'Italia sono troppo noti e troppo naturali perchè si possa dubitarne».

Inoltre ci sono dichiarazioni esplicite del ministro Benes. Secondo le parole di Benes il trattato non contiene nulla di nuovo, nulla che non sia già stato realizzato e che non sia a conoscenza del pubblico. Si escludono quindi clausole segrete di qualsiasi natura, specialmente militare. Inoltre nel discorso di Benes vi era un intero capitoletto dedicato alle relazioni tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Il ministro così si esprime: «Ho più di una volta insistito sulla importanza della nostra collaborazione con l'Italia. Il nostro vero interesse è e sarà sempre di vivere in termini di amicizia e di collaborazione costante con l'Italia. Dovremo tranquillizzare la Italia provandole che non abbiamo alcuna intenzione di nuocerle e che non nutriamo per l'avvenire alcun piano che possa turbarla».

Notizie giunte da Berlino annunziano che Benes dichiarerà stasera, avanti alla Commissione degli Esteri, che i documenti pubblicati dal «Berliner Tageblatt» e che il protocollo di Belgrado non esiste, smentendo così l'asserita autenticità della pubblicazione del giornale berlinese.

La «Idea Nazionale», commentando l'articolo di Herbette sul «Temps» circa la politica orientale italiana, scrive: «La politica di Mussolini che crea la personalità dell'Italia in Europa, che libera la condotta italiana di più o meno accetta subordinazione alle direttive francesi o britanniche o franco-britanniche, che stabilisce rapporti diretti dell'Italia con gli altri Stati indipendenti dalle pressioni dell'Inghilterra e della Francia, che perciò stesso può automaticamente arrestare, come è avvenuto col patto italo-jugoslavo, la politica di dominio francese sulla Piccola Intesa, fondata sull'alleanza franco-ceca, di cui oggi conosciamo la convenzione segreta che può automaticamente limitare, come è avvenuto col trattato italo-russo, una politica di accaparramento britannico sotto veste laburista; questa politica mussoliniana, fondata su una posizione storica dell'Italia conquistata nella grande guerra la cui morale gerarchica non contraffatta più dalla politica rinunciataria e demagogica cuble parità di autonomia e di decisione con i nostri alleati, è una sorpresa per la Francia. La Francia non sa adattarsi all'idea che esiste nella gerarchia europea quest'altra grande potenza che è l'Italia. L'esatta comprensione della funzione dell'Italia le sfugge pure dopo la prova della necessità della partecipazione dell'Italia alla guerra per raggiungere la vittoria che ha salvato la Francia. La dura mentalità francese pecca o per difetto o per eccesso: o dimentica l'Italia o le attribuisce il romanzo ora che l'Italia di Mussolini agisce. Il signor Herbette è invitato semplicemente a capire. Intanto aspettiamo spiegazioni sulla pubblicazione germanica dei documenti integratori dell'alleanza franco-ceca che attestano come il patto di amicizia italo-jugoslavo, legittimo e naturale fra paesi confinanti, abbia arrestato tutta la manovra avvolgente della Francia tentando di fare intorno all'Italia una coalizione ostile. Per ora è veramente persuasivo e ammonitore questo fortuito e significativo contrasto fra le pubblicazioni tedesche documentatrici di una realtà e il fatuo romanzo del signor Herbette».

Il protocollo segreto

contempla l'adesione jugoslava

BERLINO, 19.

Fra i documenti pubblicati dal «Berliner Tageblatt» è compreso il protocollo segreto firmato il 25 dicembre 1923 a Parigi da Poincarè e Benes nel quale i firmatari promettono reciprocamente di adoperarsi perchè anche la Jugoslavia aderisca al trattato di alleanza franco-czecoslovacco la cui conclusione venne sancita dal protocollo suddetto e prevede inoltre un'intesa particolare politica e militare colla Polonia e colla Rumania.

Detto protocollo stabilisce che le clausole del trattato segreto del 28 ottobre 1916 rimangono in vigore e che perciò in caso di guerra contro la Germania la direzione delle truppe czecoslovacche sia affidata a ufficiali francesi. Il protocollo del 25 dicembre 1923 stabilisce inoltre che in caso di adesione della Jugoslavia al trattato czecoslovacco si sarebbe dovuto formare uno speciale stato maggiore comune a Praga. Il signor Benes si è obbligato infine col protocollo in parola ad appoggiare l'esecuzione della nuova nota militare presentata l'11 dicembre 1923 in Praga dalla missione militare francese, mentre Poincarè si dichiarava autorizzato a garantire alla Repubblica czecoslovacchia un credito illimitato francese per completare le forze militari czecoslovacche. Il Comando supremo della Czecoslovacchia dal protocollo citato, è tenuto a scambiare annualmente col comando supremo francese il programma particolare circa il piano generale di mobilitazione.

Czecoslovacchia e Francia smentiscono

ROMA, 19.

La legazione czecoslovacca presso il Quirinale comunica:

Smentiamo categoricamente l'esistenza di ogni accordo segreto franco-czecoslovacco e dichiariamo che il testo dei relativi documenti pubblicato da un giornale di Berlino e riprodotto dalla stampa italiana è il risultato delle compilazioni di vecchi articoli di giornali. L'allusione all'Italia prova da sè l'assurdità della sgarbata invenzione tedesca.

Analoga dichiarazione ha fatto l'ambasciata francese.

La Germania insiste

BERLINO, 19.

I giornali commentano le smentite opposte alla pubblicazione dei documenti segreti franco-czecoslovacchi da parte del «Berliner Tageblatt». Dichiarano che essi non si sentono affatto scossi dalle smentite che si sogliono dare a rivelazioni consimili. I giornali sostengano che i documenti pubblicati hanno tutta l'impronta della autenticità. Il «Berliner Tageblatt» dal canto suo constata che le smentite finora pubblicate hanno un carattere molto contraddittorio e fiacco e qualifica come un semplice gioco di parole l'affermazione che i trattati segreti tra la Francia e la Czecoslovacchia non esistono. Il giornale soggiunge che le sue pubblicazioni contengano realmente il testo di protocolli segreti e dice di volere attendere che gli siano opposte ulteriori smentite per potere, se sarà necessario dimostrare particolareggiatamente quanto esso valgono.

Un commento inglese

LONDRA, 19.

Il «Daily Chronicle» occupandosi dei documenti segreti pubblicati dal «Berliner Tageblatt» il quale lascia la responsabilità della loro autenticità, scrive che essi gettano una luce assai significativa sull'attività della Francia in Czecoslovacchia nonchè nella Jugoslavia. Il giornale soggiunge: Sembra però che il tentativo della Francia di guadagnare la Jugoslavia alla propria politica sia definitivamente fallito.

Il plauso dei mutilati laziali

A BENITO MUSSOLINI.

ROMA, 19.

I Mutilati di Roma e del Lazio si sono recati in corteo a palazzo Chigi per portare il loro plauso al Presidente del Consiglio per l'annessione di Fiume e per rallegrarsi con lui per il conferimento del Collare dell'Annunziata. I mutilati, in numero di oltre 600, con numerose bandiere e rappresentanze, si sono schierati nel cortile del palazzo.

Vi erano anche i rappresentanti delle diverse categorie ed organizzazioni, come quelle dei ferrovieri, tranvieri, Nastro azzurro, il cap. Duse per l'Istituto di credito, alcuni grandi invalidi, i ciechi interni ed esterni ecc.

Appena sceso il Presidente del Consiglio, è stato accolto ed ossequiato dal comitato direttivo composto del presidente Carlo Nolli e del vice presidente avv. Graziano, del segretario ing. Fontanelli e del cons. avv. Natale. Il signor Nolli gli ha recato il saluto ed i sensi di omaggio della massa dei Mutilati.

Il Presidente ha voluto quindi conoscere personalmente molti dei presenti e si è intrattenuto fraternamente in mezzo ad essi parlando con molti, interessandosi alle loro condizioni e ai loro desiderata fatto segno alla più deferente simpatia. Il presidente Nolli ha sottoposto all'on. Mussolini alcune questioni urgenti come quella dei Mutilati tranvieri licenziati per esuberanza di personale.

Il Presidente ha promesso il suo sollecito intervento per una soluzione equa conforme a quella già ottenuta per altri mutilati che si trovavano nelle medesime condizioni. Alla fine una spontanea calorosa dimostrazione ha salutato il Presidente che si è ritirato tra applausi ed evviva entusiastici.

A MUSSOLINI continuano a pervenire dall'Italia e dai Capi dei Governi esteri, telegrammi di felicitazione per la sua nomina a Collare del Supremo Ordine dell'Annunziata.

L'ON. FEDERZONI, ministro delle Colonie, ha tenuto a Perugia un vibrante discorso politico esaltante l'opera del Governo fascista. Altri discorsi politici hanno tenuto l'on. Acerbo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ad Aquila e l'on. Torre a Casale Monferrato.

Il discorso dell'on. Salandra a Milano

L'ARTEFICE DELLA GUERRA VITTORIOSA AFFIDA A MUSSOLINI il vero liberalismo italiano

MILANO, 19.

Per il discorso dell'ex Presidente del Consiglio on. Salandra, il teatro della Scala è gremito di pubblico. Sul palcoscenico, tra una fitta selva di bandiere e gagliardetti, sono tutte le autorità civili e militari, tra cui il Sindaco senatore Mangiagalli, il Prefetto Nasalli-Rocca, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante della Divisione, il generale Stringa della Milizia nazionale, i senatori Greppi, Ponti, Salmoiraghi, Rossi, Pirelli e Scherillo, il generale Brusati e tutti i candidati della lista nazionale della regione lombarda.

La presentazione

Alle 17, l'illustre statista è stato presentato dall'on. Carlo Maria Maggi, il quale ha voluto spiegare perchè un giovane, pur non essendovi bisogno di presentazione, ha voluto precederlo, per ricordare le radiose giornate di maggio, quando tutto il popolo sorse cantando a chiedere la guerra dal Campidoglio. Allora l'on. Salandra, in un discorso che resterà alla storia, puro nella sua semplicità, severo nella sua dignità, terribile atto d'accusa per le sue verità, ricordò a coloro che restavano, che loro dovere precipuo era quello di far sì che la vita nazionale si svolgesse ininterrotta e che ognuno apprestasse il suo cuore e l'anima sua alle gioie più intense come ai dolori più atroci. Ringrazia S. E. Salandra per tutti quelli che morirono, per quelli che tornarono e in nome di tutto il popolo italiano.

Se vi fu taluno — continua l'avvocato Maggi — che non ascoltando i vostri sacri incitamenti, seminò lo sconforto, il dubbio, l'angoscia, la ribellione nelle retrovie e nel paese, se vi fu alcuno che lanciò un delittuoso ultimatum al popolo in armi, per una pace qualunque, se vi furono molti dopo Vittorio Veneto che guardarono a voi come ad un colpevole, che imprecarono e maledirono il vostro nobile coraggio e la vostra profonda saggezza, se vi si impedì di parlare alla Camera dei disertori, dei rinnegati e dei vigliacchi, presidente, voi siete sempre egualmente per tutti gli italiani l'uomo che, salvandoci da una mediocrità avvilente e da una neutralità indecorosa e prezzolata, salì al Governo alla vigilia della guerra, che la guerra volle con purezza d'intenti e con sublimazione di spiriti, che oggi, naturalmente, non disdegna di essere accanto ed al fianco delle Camicie Nere che voi chiamaste, con sveglia precoce a difendere prima, a reggere poi le sorti d'Italia.

Dopo aver accennato ai tentativi insani dell'opposizione per creare un dualismo tra il Nord ed il Sud, mentre il sangue fu sparso fraternamente da tutti gli italiani, l'avv. Maggi conclude: — Portato ai fratelli, ai camerati meridionali questo nostro sentimento, a Voi noi l'affidiamo perchè lo custodiate, lo vigiliate, come a Voi ci affidarono le nostre madri quando al 24 maggio le diane garrule ci chiamarono a combattere, a vincere all'ombra della nostra bandiera.

Il discorso

Ciò che il Paese è chiamato ad esprimere

L'on. Salandra esordisce rivolgendo il pensiero ed il saluto di perenne riconoscenza agli elettori pugliesi al cui costante affetto deve l'altissimo onore di essere chiamato a parlare da questa sede, nella grande Milano, agli elettori di tutta Italia.

Dopo il facondo esordio, l'oratore continua:

Nelle imminenti elezioni generali il Paese è chiamato a esprimere il suo giudizio non tanto sopra un dettagliato programma di legislazione o di Governo, quanto sopra una crisi politica che ha profondamente trasformato l'indirizzo della legislazione e del Governo, più ancora la mentalità, la coscienza, l'anima del Paese, di tutto il Paese, oltre i vecchi termini delle regioni, dei ceti, delle dottrine e dei partiti. Io non so se converrà che duri a lungo l'esperimento di svellere la rappresentanza politica dalla sua naturale base territoriale. Ma tale è il carattere e tale la finalità dell'ingegnoso meccanismo che trova la sua completa espressione nella lista nazionale. Da uno, purtroppo, dei seniori del Parlamento, gli elettori hanno il diritto di sapere per quali ragioni egli abbia consentito di esservi annoverato. Queste ragioni io mi propongo di esporre il più brevemente che potrò, ma con assoluta schiettezza e senza infingimenti o riserve mentali. Ho sempre preferito l'aperta lealtà all'abilità reticente, anche quando l'abilità avrebbe meglio giovato alla momentanea fortuna politica.

LA DESTRA LIBERALE asseconda la rivoluzione fascista.

Il tempo delle ambizioni è passato, una sola ambizione mi rimane più che mai vivace: quella che il Paese credeva al suo vecchio e fedele servitore. A me e ai fidati amici parlamentarmente aggruppati sotto la gloriosa bandiera della Destra liberale, dei quali mi lusingo di interpretare il pensiero comune pur non avendone espresso mandato, la questione si poneva semplicemente così. La crisi prodottasi nell'ottobre del 1922 è stato un beneficio per il Paese? Se tale è stato dobbiamo noi concorrere a che essa si svolga ed abbia i suoi necessari compimenti, o non piuttosto tentare di arrestarla e di ricondurre il Paese verso la situazione nella quale si trovava prima che i suoi ordinamenti, il suo personale di Governo e assai più lo spirito che li informa, fossero così profondamente mutati? A queste domande chiaramente espresse occorrono chiare risposte. Nè a giudizio mio, in un momento così decisivo per la vita della Nazione, sono ammissibili sottili disquisizioni, condizionate esitazioni, equivoche formule di collaborazione caso per caso. Occorreva risolversi, assumere il proprio posto e la propria responsabilità, stare in una parola, di qua o di là. Gli uomini della Destra liberale, in conformità dei loro precedenti e delle loro convinzioni hanno prescelto la loro via. Il che vuol dire per esser ancor più concreti ed espliciti, che pur rinunziando alla loro individualità, alla loro fede, al nome di cui vanno orgogliosi, essi sono entrati a far parte della futura maggioranza parlamentare ed hanno riconosciuto come capo politico il Presidente del Consiglio.

I MERITI DEL FASCISMO.

Dopo aver constatato che la Destra, schiva di transazioni e di connubi, quando sorse l'altro del Fascismo, ne salutò prima della vittoria, l'avvento; rifiutandosi di associarsi ai ripetuti tentativi di oscurarlo o di spegnerlo, l'oratore continua:

Ma ora, nella imminente battaglia elettorale la solidarietà col Fascismo era nostro diritto e nostro dovere politico, era del tutto conforme alle nostre idealità alle nostre simpatie, alle nostre avversioni. Poichè, se altro merito il Fascismo non avesse, avrebbe per noi liberali, quello inestimabile di aver debellato e ridotto alla modesta parte che loro può competere nella vita del Paese i nostri fatali avversari, i socialisti ed i popolari. Per quanto personalmente mi riguarda (chiedo venia se per un momento evoco ricordi personali), io vi dichiaro e dissi pubblicamente più volte durante e dopo la guerra che dovevamo essere pronti a trasmettere il potere al giovane popolo dei combattenti. Parlando a Bari nell'aprile del 1921 agli elettori pugliesi, riconobbi le alte benefiche finalità del Fascismo che si surrogava al Governo che non voleva o non poteva compiere l'ufficio suo. Li vidi allora attorno a me con infinita commozione, come li avevo visti sei anni prima, i giovani i superstiti il fiore della nostra gente acclamanti all'Italia pronti a dare di nuovo la loro vita per salvare la vittoria che essi le avevano conquistato. Chiesi ed ottenni da loro il titolo di fascista onorario. Con questo titolo io intendo consacrare al mio Paese il poco che mi avanza di forza e di vita. Nè credo che esso disconvenga ad un liberale italiano che non ha mai rinnegato la sua fede.

Spiegato il concetto di liberalismo come l'oratore l'intende, soggiunge: Liberalismo in Italia volle e vuol dire patriottismo.

LA PATRIA AL DI SOPRA SE OCCORRE DELLA STESSA LIBERTA'.

L'esaltazione della Patria al disopra di tutto, al disopra se occorra della stessa libertà, è il fine supremo a cui convergono e nel quale, in Italia, si armonizzano Liberalismo e Fascismo. Dai liberali dell'altra sponda, da coloro che al liberalismo ritornano dopo averlo prospettato di fronte ai partiti che non voglio chiamare antinazionali, ma che certo professano idealità politiche al di là della Patria, mi attendo le solite obiezioni, quelle principalmente che un liberale non può aderire al Fascismo, perchè il Fascismo offende, e minaccia la costituzione e l'istituto parlamentare, perchè il Fascismo offende e minaccia, menoma la libertà. Sono obiezioni largamente diffuse e ripetute e che conviene affrontare. Esse meritano chiare e ferme risposte. Il Governo fascista non è fuori della costituzione. Nell'ottobre del 1922 l'on. Mussolini ebbe dal Re l'incarico di formare il Ministero. Del suo potere fu dunque investito da chi soltanto, secondo lo Statuto fondamentale del Regno, poteva investirlo. Dai due rami del Parlamento ottenne, subito dopo, larghi voti di fiducia. Per formare, regolare delegazione parlamentare il suo ministero ha, durante un anno esercitato eccezionali poteri legislativi, come altri ministeri, in altre epoche.

La Costituzione non fu violata.

La costituzione del Regno è dunque intatta. Vero è che il ministero precedente non fu rovesciato da un voto della Camera e che l'on. Mussolini non fu designato al Sovrano da una maggioranza parlamentare. Ma con ciò non furono menomamente violate disposizioni statutarie. Furono bensì interrotte consuetudini alcune di recente data che non sono la costituzione; sono modi di interpretarla mutabili secondo i tempi e l'opportunità politica e della cui osservanza incensurabile giudice è il Sovrano. Gloria al Re che nell'ottobre del 1922 come già nel maggio del 1915, con alta felice intuizione della ragione di Stato ai tortuosi sentieri dell'itinerario parlamentare preferì le vie maestre della storia. Del resto i tardivi zelatori della costituzione dovrebbero ricordare che dal '19 al '22 essi, coi loro soci, erano avviati a modificarla e a snaturarla mutilando le prerogative della Corona e sostituendo la sovranità della Camera dei deputati alla sovranità del Re. I governi di quel tempo proposero leggi con le quali alla Corona si sarebbe tolto la suprema direzione della politica internazionale e il diritto di amnistia. Ne preparavano un'altra con la quale la Corona sarebbe stata privata della facoltà statutaria di prorogare le sessioni del Parlamento. A un risultato poco diverso si era pervenuti con le disposizioni del regolamento della Camera votato sotto l'impero di socialisti e popolari nel luglio e agosto del 1920 rendendo possibile la convocazione automatica della Camera per volontà della sua maggioranza senza o contro la volontà del Governo.

QUALE E' LA VERA LIBERTA'

Qui l'oratore si diffonde a rilevare come la Camera ha attraversato un duro periodo di espiazione, pagando la pena di non aver compreso la guerra. L'oratore spiega quali sono le libertà che debbono essere rispettate e continua:

Le libertà politiche intese come partecipazione la più larga possibile dei cittadini al Governo, può essere, anzi è bene che sia, anch'essa riconosciuta, ma a patto che le tendenze, le passioni, gli interessi particolari che la dominano non invadano e sottomettano l'interesse generale, che è l'interesse della Nazione, delle generazioni viventi e delle future. A coloro che rimpiangono la libertà oppressa dal nuovo regime io vorrei domandare: Credete voi sinceramente che gli italiani godano adesso minore libertà di quella che godevano ai tempi che paiono, ma non sono, lontani, degli scioperi imposti, dei servizi pubblici interrotti, del despotismo delle leghe, delle terre invase, delle officine occupate, delle case malsicure? Sono codeste libertà elementari che i popoli desiderano e apprezzano molto più che non la illimitata facoltà di tener comizi e cortei o di fare propaganda di sovversione e di ateismo persino nei pubblici uffici e nelle scuole pagate dallo Stato, molto più che non lo stesso diritto di voto mediante il quale le democrazie danno ai popoli la illusione di governare. Ai democratici, che patteggiarono col socialismo, logico oppressore di ogni libertà, noi antichi e sicuri liberali non concediamo di aver scrupoli che noi non abbiamo.

Dai risultati di 17 mesi di Governo fascista, il Paese deve essere ed è soddisfatto. Non che tutto sia lodevole e perfetto, non che vi siano inconvenienti da lamentare, direttive da correggere, impazienze ed esuberanze da frenare e da temprare. Il Presidente del Consiglio è troppo alto ingegno per reputarsi egli stesso infallibile. Nè certo reputa uomini perfetti o infallibili i numerosi collaboratori di ogni grado che occorrono a lui, come a chiunque si assuma il Governo di un grande Stato. Ma quale è mai stato Governo od uomo perfetto?

Non dagli episodi, comunque numerosi, non dagli inconvenienti comunque seri, ma da tutto l'insieme dell'opera sua si giudica un Governo, specie quando c'è da filare in breve tempo allo Stato che era sul punto di disfarsi.

Così la storia giudica l'opera dei Governi, specie nei momenti solenni come quello che attraversiamo.

Poniamo a raffronto quello che eravamo or sono due anni e quello che siamo oggi. Nell'interno del paese regnano le fondamentali discipline dell'ordine sociale. A tutti è garantita la libertà del lavoro e ciascuno è sicuro di goderne il frutto. Negli addetti ai servizi pubblici si è rifatta la coscienza dei loro doveri.

LA POLITICA ESTERA.

L'oratore, dopo aver messo in evidenza le ottime riforme applicate ai vari rami dell'Amministrazione pubblica, e dopo aver constatato che il Paese ha mutato aspetto, continua:

All'estero si sente tutto il valore di questa impressione. Non può fare politica estera uno Stato che non abbia la sua casa sicura, un Governo che non sa se domani vivrà. E politica estera noi facciamo finalmente, avveduta, ferma, feconda, tutelando con dignità il prestigio e gli interessi d'Italia, annodando e fomentando utili relazioni economiche, chiudendo questioni che ci privavano di ogni libertà di movimento, pigliando il nostro posto nelle combinazioni internazionali sulle quali si va grado a grado, fra duri ostacoli, assestando l'equilibrio della nuova Europa.

L'oratore passa quindi in rassegna i risultati veramente mirabili dell'operosità spiegata dal ministero degli Affari Esteri, sotto l'impulso animatore del suo Capo e continua:

Questo solo voglio dirvi per diretta e fresca esperienza: Che nei periodici convegni internazionali cui ho il compito di assistere io ne constato ogni volta gli effetti e che amici ed alleati si vanno rassegnando con crescente buona grazia a stringersi alquanto per lasciarci il posto che ci spetta nei metaforici simposi delle grandi potenze. Non temerità nè spavalderia, ma equa e calma valutazione delle condizioni reali non create da noi nè mutabili a nostro piacimento in cui si presentano le situazioni internazionali. Ma è passato il tempo degli umili atteggiamenti da mendichi, nè si ripiega più il tricolore baciato dalla vittoria. Certamente molto ancora vi è da fare o da rifare; ardue e non prossime sono le mète.

MUSSOLINI LASCERA' IL SUO SOLCO NELLA STORIA.

Il Presidente del Consiglio è uno di quegli uomini che lasciano il loro solco nella storia. Quale sarà il giudizio della storia? Nessuno può, dopo così breve esperimento, anticiparlo. Certo una alta idealità lo ispira e lo sorregga nello sforzo vigoroso e tenace.

Se gli italiani non sentissero il possente soffio ideale della intensa e multiforme opera sua, l'anima nazionale spontaneamente espressa sopra tutto nel disinteressato consenso delle più giovani energie, non lo seguirebbe con tanta simpatia e tanta speranza. Riconoscendoli senza sottintesi, senza insidie il nostro Capo, noi intendiamo ubbidire non un uomo ma la Patria. Mossi da punti opposti dell'orizzonte politico, noi ci incontrammo senza conoscerci nei momenti delle fatali risoluzioni. Da allora un vincolo di consapevole solidarietà ci legò nell'esaltazione della Patria nostra. Ma ora mi lega al Presidente del Consiglio un consapevole vincolo di gratitudine. Durante gli anni nefasti che abbiamo attraversati io quasi più non riconoscevo l'Italia grande, compiuta potente quale l'avevo sognata prima che la provvidenza mi concedesse di sospingerla ai fastigi della Vittoria. Ed ecco, per virtù sopratutto di un Uomo, il quale la vittoria seppe rivendicare contro le forze oscure congiurate ad insidiarla e a soffocarla, io la rivedo, la rivivo, prima di morire, l'Italia vittoriosa. Dinanzi alla visione sublime esulta l'animo sebbene mortificato dalle lunghe dolorose esperienze della vita. Sento che mi resta ancora qualche dovere da compiere. In questi giorni a Roma l'on. Mussolini ha espresso con parole da uomo di Stato il suo rispetto per le tradizioni sulle quali soltanto, egli ha detto, si può edificare la storia futura. Egli sa che non vi è tradizione più gloriosa di quella del liberalismo italiano. Essa è la tradizione del Risorgimento. Io sento di avere il diritto di affidargliela, scevra di ogni contaminazione nell'immortale privilegio che perpetua tra le generazioni in avvenire le idee fattrici della vita di un popolo grande.

Il successo

MILANO, 19.

Tutto il discorso dell'on. Salandra è stato sottolineato da applausi calorosi e da acclamazioni. Il primo applauso è toccato all'oratore quando dopo il preambolo ha detto che una sola ambizione gli rimane, più che mai vitale: quella che il Paese creda al suo vecchio e fedele servitore. Generale consenso ha incontrato la dichiarazione che gli uomini della destra liberale sono entrati a far parte della maggioranza parlamentare e hanno riconosciuto come loro Capo politico il Presidente del Consiglio. Un significativo scrosciante applauso ha coronato l'affermazione che il Fascismo ha per i liberali un merito inestimabile: quello di aver debellato e ridotto alla modesta parte che loro può competere nella vita del Paese i nostri fatali avversari, socialisti e popolari. Una intensa commozione invade il pubblico della sala quando l'on. Salandra dice: «Con questo titolo di fascista onorario io intendo consacrare al mio paese il poco che mi avanza di forza e di vita. Nè credo che esso disconvenga a un liberale italiano, che non ha mai rinnegato la sua fede». Pure accolta da applausi è la dichiarazione che il liberalismo in tutta Italia volle e vuole dire patriottismo. Il punto però nel quale ha culminato il successo dell'oratore e che si risolse in una dimostrazione alla Casa Reale, è stato quello nel quale ha detto: «Gloria al Re che nell'ottobre 1922 come già nel maggio 1915, con alta felice intuizione della ragione di Stato ai tortuosi sentieri dell'itinerario parlamentare, preferì le vie maestre della storia». Agli applausi scroscianti è stata suonata la Marcia Reale mentre tutto il pubblico inneggiava al Re. Altro generale consenso ha approvato il passo in cui l'oratore polemizzando con i tardivi zelatori della costituzione ha ricordato quando essi dal 1919 al 1922 erano avviati a modificarla e a snaturarla mutilando le prerogative della Corona». La felice perorazione che ha delineato la storica figura di Mussolini ha provocato una immensa ovazione al Duce.

Le condizioni del comm. Bonservizi

BRUSCAMENTE AGGRAVATE.

PARIGI, 19.

Il comm. Bonservizi, che come si ricorderà, il mese scorso a Parigi, ove era fiduciario del P. N. F. e corrispondente del «Popolo d'Italia», fu fatto segno ad un vilissimo attentato da parte del sovversivo Bolomini, si è improvvisamente aggravato in modo da destare le più serie apprensioni.

Alle 15 è stato pubblicato il seguente bollettino:

Lo stato di salute del comm. Bonservizi si è bruscamente aggravato. La complicazione che si temeva (ascesso intracerebrale) è stata diagnosticata immediatamente. D'urgenza il dottore Desplaz assistito dal dott. Vaccaro, ha proceduto all'apertura di un accesso extra cerebrale e comunicante con un accesso intracerebrale nel quale, a sette centimetri di profondità si trovava il proiettile che è stato estratto. La prognosi è delle più riservate, data la terribile complicazione che si è prodotta. — F.ti Dott. DESPLAZ e VACCARO.

La imminente proclamazione

della Repubblica Persiana.

PARIGI, 19.

Lo Scià di Persia, che si trova attualmente in Francia, non potrà forse mai tornare a Teheran. Il viaggio dello Scià di Persia starebbe in relazione con le difficili condizioni interne del suo paese. Numerosi membri del Parlamento fanno pressioni sul Governo per ottenere la proclamazione della Repubblica.

Un telegramma da Teheran annuncia che 36 ex ministri, il 15 marzo, si sono dichiarati favorevoli alla Repubblica e sono andati a fare una dichiarazione in questo senso al Presidente del Consiglio, al quale anche numerosi funzionari hanno presentato una petizione analoga, chiedendo un cambiamento di regime. Secondo ogni probabilità, il Parlamento sarà trasformato in Costituente.

La proclamazione della Repubblica, secondo il «Journal», è ritenuta certa per il 21 marzo. Secondo voci fondate, il principe ereditario si ritirerebbe all'estero, per permettere la libera espressione della volontà del Parlamento. Le province partecipano unanimi al movimento della capitale.

Notizie brevi

ALL'ON. CARADONNA, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, l'Associazione mutilati e invalidi di guerra ha consegnato una targa di bronzo quale pegno di gratitudine per l'opera svolta dall'on. Caradonna, mutilato e decorato al valore, in difesa dei diritti dei mutilati.

A FIUME è stato celebrato con rito solenne, mentre sventolava la bandiera di Ronchi, l'onomastico di Gabriele d'Annunzio. Hanno parlato applauditissimi, davanti a gran folla, l'avv. Coselschi, il tenente Viola medaglia d'oro e il generale Giardino.

IL RITARDO DEL VIAGGIO dei reali di Rumania in Italia non è da attribuirsi alle questioni economiche sorte fra i due paesi.

IL NUOVO MINISTRO di Grecia a Roma, Carapanos, ha prestato giuramento e partirà in breve per l'Italia.

IL GOVERNO TURCO ha risposto al Governo francese che il principio della scuola religiosa è incompatibile con la repubblica laica e che per conseguenza le scuole religiose debbono accettare il regime laico; in caso contrario la loro chiusura è certa.

UNA COLLISIONE ha avuto il sottomarino giapponese N. 43 con la corazzata a Tatsuta a 10 miglia al nord al largo del porto di Sasebo ed è affondato. Quattro ufficiali e 40 marinai si trovavano a bordo e si procede attualmente alle operazioni di salvataggio.

ABBONAMENTI: Anno L. 58 - Semestre L. 29 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il cambio delle corone per le Casse Rurali della Venezia Giulia

Un incarico di fiducia a Peternel

Già nel luglio scorso e mentre tra Scek e Wilfan infuriava un'arida disputa sull'accusa mossa dal primo al secondo di aver fatto nella questione del cambio dei depositi bancari in corone l'interesse dell'Alta Banca a tutto danno dei contadini soci e clienti delle casse rurali, l'allora Prefetto del Friuli, avv. Pisenti, affrontava, assistito dal cav. uff. Giuseppe Peternel, lo studio completo della questione del cambio alle casse rurali e preparava un concreto piano finanziario per la sua rapida e definitiva risoluzione.

Tale progetto fu da lui presentato al Presidente del Consiglio dei ministri che si interessò vivamente del problema per i suoi aspetti economici e politici. Il ministro delle Finanze espresse parere favorevole al progetto e inviò nei nuovi territori un ispettore ministeriale che, col cav. uff. Giuseppe Peternel, eseguiva una rapida ricognizione nei principali centri di attività delle Casse Rurali Goriziane.

Fu appunto in seguito a tali importanti ed esaurienti studi preliminari che al trattato di Roma per Fiume potè essere aggiunta, senza alcuna difficoltà fra i rappresentanti dei due Stati contraenti, la clausola aggiuntiva che suona così:

« Il R. Governo Italiano si impegna a regolare nel modo più sollecito la questione del cambio delle Cooperative della Venezia Giulia ».

La questione del cambio delle corone alle Casse Rurali slovene sta ora per entrare nella sua ultima fase, quella conclusiva.

Notizie recentissime e di indubbia fonte ci dànno infatti per ormai avvenuta la nomina del comm. dott. Giuseppe Cappello, Ispettore del Tesoro, a Commissario « per l'effettuazione del cambio ».

Egli avrà come collaboratori due sottocommissari, uno dei quali sarà l'amico nostro prof. Giuseppe Peternel, per le Casse site nel territorio della ex provincia di Gorizia.

Tutto ciò segna un successo concreto della nostra « politica di confine » e noi constatiamo con viva soddisfazione come il Governo abbia voluto dare una tangibile prova di fiducia al maggiore esponente del fascismo tra gli allogeni.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Trasaghis: Operazioni beni incolti Peonis e Trasaghis - Approva — Drenchia: Primosig Luigi: ricorso per pagamento stipendio - Approva — San Daniele: Monte di Pietà: sistemazione locali - Approva — Tarcento: Transazione di lite vertenze fra il Comune e la signora Giuseppina Alignani Armellini - Approva — Udine: Istituto Renati: vendita immobili - Approva — Coseano: Affrancazione di contribuzione enfiteutica in seguito a domanda della ditta Fratelli Cantarutti da Cisterna - Approva — Remanzacco: Sanatoria del debito di L. 8970 col Forno Rurale di Remanzacco - Approva — Romans: Regolamento edilizio - Approva — Aviano: Cessione appezzamento terreno al Circolo Agricolo - Approva — Latisana: Ospedale civile « Regina Elena »: storno fondi al bilancio 1923 - Approva — Aviano: Riduzione di indennità ai cappellani di Aviano, Marsure, Giais e Castello per sorveglianza cimiteri - Approva — Tricesimo: Tassa licenza sugli esercizi - Rinvia — Sesto al Reghena: Ricorsi contro tassa cani - Rigetta ricorso Rossi; accoglie Nosella e Martin — San Vito al Tagliamento: Cessione fondo Ligugnana e Bellotto Luigi - Approva — San Vito al Tagliamento: Domanda Del Mei per acquisto fondo in Ligugnana - Approva — Ragogna: Gratificazione al contabile dell'Ufficio di avviamento al lavoro - Approva — Forni Avoltri: Regolamento servizio guardie campestri - Rinvia — Tricesimo: Contributo del Comune pro Monumento ai Caduti - Approva — Lauco: Indennità caro-viveri agli impiegati - Rinvia — Pontebba: Riscatto servizi prestati dal messo-scrivano Macor e dalla guardia forestale Cappellaro - Approva — Buia: Ricorsi contro tassa famiglia - Respinge Fantoni e Vezzi; accoglie in parte Fantini — Basiliano: Ricorsi contro tassa famiglia - Accoglie in parte — Carlino: Concessione indennità caro-viveri - Rinvia — Forni Avoltri: Concessione indennità caro-viveri - Rinvia — Palmanova: Provvedimenti a favore dell'ex applicato Sommaggio - Rinvia — Villa Santina: 6 ricorsi contro tassa esercizio - Respinge — Paluzza: Ricorso Mattia Giorgio contro tassa esercizio - Accoglie in parte — Montereale Cellina: Ricorso Società del Cellina contro tassa esercizio - Rinvia — San Giorgio di Nogaro: Società Montecatini contro tassa esercizio - Approva — Feletto Umberto: 19 ricorsi contro tassa esercizio - Respinge — Feletto Umberto: Regolamento personale addetto alla pesa pubblica - Approva — Rodda: Maggior contributo al Patronato Friulano pro Orfani di Guerra - Approva — Pradamano: Prestito di L. 107 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per unificazione debiti - Approva — Perteole: Tassa macellazione bovini - Approva limitatamente — Forni Avoltri: Concorso nella spesa per la posta telegrafica - Approva — Montereale Cellina: Autorizzazione a stare in giudizio contro il Comune di Aviano - Approva — Osoppo: Affranco canoni Sorelle Cosani - Approva — Ledine: Applicazione tassa esercizio e rivendite - Approva — San Giorgio della Richinvelda: Mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine per L. 72.218 - Approva — Spilimbergo: Mutuo per unificazione debiti L. 415 mila - Approva — San Giorgio di Nogaro: Mutuo per unificazione debiti L. 362 mila - Approva — Sebreglie: Regolamento edilizio - Approva — San Daniele: Contributo pro Monumento al Carabiniere - Approva — Lestizza: Contrattazione prestito con la Cassa di Risparmio di Udine - Approva — San Daniele: Indennizzo al Cons. Esercenti per scioglimento contratto dazio - Approva — Venzone, Talmassons e Rodda: Bilancio preventivo 1924 - Autorizza — Villasantina: Bilancio preventivo 1924 - Restituisce per modificazione — Pasian di Prato: Soppressione di 2 posti di guardia campestre - Approva — Tolmezzo: Ospedale Civile: depositi provvisori di capitali - Rinvia — Perteole: Istituzione posto messo scrivano - Approva con riserva — Buttrio: Ricorso contro tassa famiglia Lavaroni - Respinge — San Giorgio della Richinvelda: Assunzione spese funerali maestro Padovani - Approva — Raccolana: Ricorso Società Alpina Friulana contro tassa esercizio e rivendita - Riduce la tassa alla X categoria — San Vito al Tagliamento: Ricorso Fratelli Bonacasa contro tassa esercizio e rivendita - Respinge — Fanna: Congregazione di Carità: bilancio preventivo 1922 - Approva — Pontebba: Regolamento per il Macello comunale - Approva — Platischis: Gratificazione al procaccia postale ed al portalettere - Approva — Vito d'Asio: Acquisto bicicletta al messo scrivano - Approva — Pradamano: Tassa vetture e domestici - Approva — Santa Lucia di Tolmino: Tassa bestiame: regolamento e tariffa - Approva — Grimacco: Bilancio 1921 - Autorizza — Gemona: Ricorso contro tassa esercizio - Respinge — Remanzacco: Costituzione consorzio fra i Comuni di Remanzacco, Premariacco, Prepotto, Ipplis e Cividale per costruzione ponte sul torrente Malina - Approva in linea di massima — Aiello: Sistemazione mutui presso il Monte di Pietà di Gorizia - Approva — Aiello: Corrisponsione al Segretario di una indennità di buona uscita - Approva — Aviano: Mutuo di L. 280 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per unificazione debiti - Approva — Zoppola: Mutuo di L. 400 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per sistemazione passività - Approva — Marano Lagunare: Bilancio preventivo 1923 - Approva — Treppo Carnico: Tariffa daziaria - Approva — Udine: Monte di Pietà: secondo caro-viveri ai pensionati - Approva — Cervignano. Costruzione nuovo edificio per la sede Municipale - Approva.

Da NIMIS

« Sincerità »

(19). — Un cittadino che è meglio informato, o che ha più buona memoria, ci fa sapere che mentre il fabbricato soprannominato Asilo (perchè non è Asilo) è di assoluta ed esclusiva proprietà del popolo di Nimis, che lo ha costruito coi suoi denari e con le sue fatiche; anche la terra, su cui la costruzione fa brutta mostra di sè, è del popolo, perchè, pare, fu messa in conto esita dal Pievano per la bella cifra di lire tredicimilasettecento.

Così stando le cose, perchè il Pievano si ostina ad essere di fatto o di diritto il padrone di proprietà non sua?

Perchè non si decide a curare la erezione in Ente Morale di una Istituzione che dovrebbe essere simbolo e mezzo di concordia e di amore cristiano in paese, e non fomite di discordia, di provocazioni e di tensione di animo tra i cittadini?

Sembra sentire esclamare: l'Asilo è il piccolo regno del Pievano!

Ed allora dichiariamo subito che nessuno intende spodestarlo, che anzi tutti, compresi i deprecati fascisti, intendono che al vero Asilo di là da venire sopraintendano il Pievano attuale ed i Pievani futuri; ma, si capisce, spiritualmente; e perchè la Istituzione, conservando il suo carattere di Opera Pia, non perda quel carattere e quella impronta religiosa che deve avere.

Quanto ad Amministrazione le cose vanno o dovrebbero andare diversamente: occorre un Consiglio di amministrazione di individui « onesti » e che siano « pubblicamente e privatamente incensurabili », i quali provvedano in modo sicuro e chiaro al finanziamento dell'Opera, e diano chiaramente conto al popolo della loro gestione. Il che, fino ad oggi, non è accaduto; chi anzi si sente dire che ci sono delle cose che si chiamano cambiali che pochi sanno e che il popolo non sa; che ci sono dei debiti per forniture che il popolo ignora; che c'è un progetto di nuova costruzione che importerà forse più di centomila lire di spesa, salvo a farle pagare, come al solito, dal buon popolo.

Ora, è possibile che siano continuati proprio dal Pievano, quei sistemi finanziari a sorpresa che per merito della sepolta amministrazione popolare hanno mandato « a ramengo » il Paese?

Questo povero popolo che paga a carissimo prezzo la sua buona fede e la sua timidezza, che è crocifisso da tasse di ogni genere che potranno aumentare ma non diminuire; questo povero popolo che dopo cinquanta anni di pagamenti avrà sborsato « la colossale somma di tre milioni e mezzo circa, quali altri salassi a ripetizione dovrà subire?

Cosa c'è di vero nella ultima diceria secondo la quale una società di pochi cittadini diventerebbe proprietaria della costruzione da farsi e di quelle già fatta?

Speriamo che ciò non sia vero, perchè se così fosse ci troveremmo di fronte ad una vera e propria appropriazione indebita o furto che dir si voglia.

Intanto vogliamo conti chiari e sinceri e di pubblica ragione, e mettiamo il veto a tutte le turlupinature, da qualsiasi parte vengano.

E l'Asilo sia Asilo, e sia eretto in Ente morale perchè sia e rimanga del popolo.

Qui si tratta di onestà e non di politica: lo dicemmo già altra volta.

Da MAIANO

Per le prossime elezioni politiche.

(19). — Domenica passata, alle ore 15, presieduta dal Commissario prefettizio perito Antonini, che con tanto zelo si occupa delle parti politiche ed amministrative del nostro Comune, ha avuto luogo una numerosa riunione di elettori per la costituzione del Comitato elettorale per le prossime elezioni.

Alla riunione parteciparono oltre due centocinquanta elettori. Parlò applaudito il Commissario prefettizio, il quale trattenne a lungo l'uditorio sulle grandi benemerenze del Governo fascista.

Venne costituito il comitato elettorale, il quale risultò composto dei migliori elementi fascisti e nazionali del Comune.

Da SEQUALS

Sotto i cipressi.

(19). — L'altro ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Letizia Capaccioli ved. Grifoni, madre della ottima signora del nostro medico professoressa Isa Grifoni Lazzari, funerali che riuscirono imponenti ed ai quali prese parte l'intera popolazione e molte persone dei paesi vicini.

Alla figlia professoressa Isa ed al genero dott. Domingo Lazzari le più sincere condoglianze.

Da PORDENONE

Gara di scherma.

PORDENONE, 19.

Domenica 16 corrente, nella sala di scherma del 4.o Genova Cavalleria, si svolsero gare di scherma fra i diversi marescialli del Reggimento.

Furono assai ammirati per valentia, in un assalto alla spada, i Marescialli signori Scovasso od Alcandri e in quello alla sciabola i signori Leone Rossato e l'applicato signor Bergamo.

Molto interessante fu poi un assalto alla sciabola fra il signor Ioppi Francesco e Boschi Anastasio due vecchi ex sottufficiali, degli alpini l'uno e dei bersaglieri l'altro.

Sebbene il candore dei loro capelli attesti l'inesorabile tramonto di una gioventù ahimè... senza ritorno, furono assai apprezzati per resistenza, agilità e per la tecnica schermistica, dimostrando così di conservare sempre vivo ed immacolato il ricordo tradizionale, delle gloriose armi cui appartennero.

Patriottismo popolare.

Domenica sera i giovani del locale Circolo Giovanile Cattolico hanno recitato al Coiazzi un dramma su Cosimo De Medici, e il teatro per l'occasione era gremito di popolari, giovani cattolici e sacerdoti. Prima che si iniziasse lo spettacolo e durante un intermezzo è stata suonata la Marcia Reale. Nessuno di quei nobili signori non sentì il dovere nè di alzarsi nè di scoprirsi. Questo fatto è stato notato da due tre nostri giovani avanguardisti che soli, fra quella gente, si alzarono e si scoprirono durante l'inno reale.

E poi questi signori popolari, questi degni discepoli del nasuto don Sturzo vanno affermando che sono patriotti che sono italiani.

Neppur per sogno signori! Se insistete a dirlo ingannato voi stessi. Avremo voluto vedere cosa avrebbero fatto se fosse stata suonata bandiera bianca o qualche « ballata » in onore magari a S. Luigi Gonzaga. Voi italiani? Siete dei croati... pfui!!

Audace furto.

Ieri verso le 12.30 audacissimi ignoti sono penetrati mediante chiavi false, nel negozio di chincaglierie del signor Rupolin. Dopo aver fatto un buon bottino di oggetti diversi per L. 1000 circa, si impossessarono anche di L. 200 che si trovavano nel cassetto del banco del negozio.

Grave disgrazia.

Certo Pescarolo Agostino di anni 35 da Cecchini, mentre stava ieri scaricando un carro di grano è caduto in malo modo producendosi gravi contusioni alla gamba sinistra e alla faccia.

Salvo complicazioni ne avrà per venti giorni.

Riunione Comitato Elettorale.

Questa sera alle ore 17.30 si riunirà il Comitato Esecutivo elettorale.

Da RAGOGNA

Il Comitato elettorale.

(19). — Ieri, nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione delle più elette persone del Comune per la costituzione del Comitato elettorale.

L'importante riunione era presieduta dal nostro segretario politico signor Florindo Nutta, il quale fece una chiara relazione, illustrando i motivi ideali che devono spingere ogni onesto cittadino a stringersi oggi più che mai intorno al Fascio littorio.

Le sue parole furono entusiasticamente approvate da tutti i presenti.

Vennero quindi chiamati a far parte del Comitato i signori De Giacinto Antonio sindaco, De Monte Gregorio, cav. Isidoro Butti, Graziano Zago assessore, Ermenegildo Vacchiano segretario comunale, Gregorio De Monte fu Valentino, Vincenzo Boccia, Antonio Zuzzi, Pietro Molinaro, Ermanno Blasutta, Nicolò Toniutti, Giuseppe Pidutti, G. B. Urtamonti, Augusto Buttazzoni, Luigi Tissino, Ermanno Zorzitto, Marco Zorzitto, Davide Azzolini, Giovanni Pascoli di G. B., Pietro Zuliani, Raaffele Pettoello, Giovanni Bortoluzzi, Lino Buttazzoni.

Scioglimento della Cooperat. di Lavoro

Domenica scorsa si convocava l'assemblea generale della Cooperativa di Lavoro di Ragogna e deliberava lo scioglimento della Società nominando i liquidatori.

Sospensione della luce.

La ditta Romano Lupieri avverte gli utenti che, per i soliti lavori di spurgo e di pulizia del Ledra, la fornitura dell'energia elettrica verrà sospesa dal 23 corrente al 10 aprile.

Da BERTIOLO

L'insediamento della nuova Amministrazione.

(19). — Domenica scorsa ebbe luogo in Bertiolo la prima riunione del nuovo Consiglio comunale.

Prima di procedere alla elezione delle cariche, il Commissario prefettizio signor Giacomo Pascoli fece una particolareggiata relazione della gestione da lui tenuta per quasi sei mesi.

Dalla relazione particolareggiata e minuziosa risulta quale sia la situazione finanziaria odierna del Comune, il cui bilancio ha raggiunto il pareggio e consentirà nel prossimo esercizio un notevole sgravio della sovrimposta comunale.

A nome dei nuovi eletti, l'avv. Francesco De Ponte ringraziò con appropriate parole l'egregio Commissario signor Pascoli per l'opera sagace e disinteressata spesa a pro del Comune e propose un voto di saluto che ottenne l'approvazione incondizionata di tutti i presenti.

Si procedette quindi alla elezione delle cariche: Venne eletto Sindaco l'avvocato Francesco De Ponte ad unanimità; ad assessori effettivi: Pietro Iacuzzi, co. Tommaso di Colloredo, geom. Luigi Cattaruzzi, Rodento Mantoani; ad assessori supplenti: Ugolino Mantoani e Guglielmo Fabris.

Furono inviati telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, all'avv. Pisenti e al Prefetto di Udine.

Da COLLOREDO di Montalbano

Comitato elettorale.

(19). — Ha avuto luogo ieri sera una riunione di elettori aderenti alla lista nazionale per costituire il Comitato per le prossime elezioni politiche.

Intervennero non meno di duecento elettori, tanto che la sala maggiore del Municipio non era sufficiente a contenerli. Parlarono, esaltando l'opera del Fascismo e riscuotendo unanimi applausi, il Commissario prefettizio del Comune perito Lino Antonini e l'on. Gino di Caporiacco.

Seduta stante venne costituito il Comitato, il quale si è posto all'opera con grande entusiasmo.

Non v'ha dubbio che questo Comune darà una magnifica votazione alla lista nazionale.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Per la morte del cav. Luchino Luchini.

(19). — Grande è la costernazione in paese per la morte del cav. Luchino Luchini nobile figura di uomo e di cittadino che fece onore alla grande e alla piccola Patria.

Le Associazioni delle quali il cav. Luchini era membro ne annunciano la perdita con commoventissimi manifesti, i negozi ed i pubblici esercizi sono chiusi in segno di lutto.

Il Municipio costernato per la perdita di tanto figlio ha annunciato la morte con due nobilissimi manifesti. Altro manifesto ha pure pubblicato il Patronato scolastico.

Cospicue elargizioni in morte del cav. Luchini.

(19). — La famiglia Luchini, interprete della volontà espressa dal Caro Defunto, ha disposto l'elargizione della somma di L. 10.000 (diecimila) in beneficenza così divise tra le benefiche Istituzioni di S. Giorgio della Richinvelda:

L. 5000 (cinquemila) ai poveri del Comune — L. 2000 (duemila) all'erigendo Asilo infantile — L. 1000 (mille) alla Casa di Ricovero — L. 1000 (mille) al Patronato Scolastico — L. 500 (cinquecento) alla Scuola di Economia domestica — L. 500 (cinquecento) alla Scuola di Disegno.

Inoltre vennero fatte le seguenti offerte pro erigendo Asilo infantile per onorare la memoria ed eternare il nome benemerito cav. Luchino Luchini: Avv. Luigi e Maria Ballico L. 100 — prof. dott. Pietro Ballico L. 100 — Famiglia cav. Giuseppe Mizzau L. 200 — Ercolina e Giovanni Rinaldi L. 50 — Ergenide Birarda e Alfonsina Facini L. 50 — Luigia Ballico in Turello L. 50 — dott. Domenico Santorini L. 20 — Contardo Albino L. 10.

Pro erigendo Monumento Caduti: Auravа famiglia cav. Leonardo Luchini L. 50.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana.

(19). — Per domenica, 23 corrente, la U. T. S. I. ha indetto la prima escursione dell'annata coi seguenti itinerari ed orario:

San Pietro (Albergo Belvedere), partenza ore 13.15; Ponte S. Quirino arrivo ore 13.45, partenza 13.46; Castello di Purgessimo arrivo 14.35; partenza 14.45; Monte Purgessimo arrivo 15.50; partenza 16.10; Quota 407 arrivo 16.20, partenza 16.21; Fabbrica Cementi San Leo arrivo 17, partenza 17.35; San Pietro arrivo ore 18.

La gita è priva di difficoltà interessantissima invece perchè, dopo una rapida visita agli avanzi dell'antico Castello di Purgessimo e la salita al monte omonimo, i partecipanti potranno visitare ed ammirare in azione una delle più moderne industrie: lo Stabilimento di S. Leo della Società Cementi del Veneto.

Speriamo e desideriamo che l'ammonimento da noi rivolto, con la relazione morale del gennaio u. s., alla gioventù abbia servito qualcosa.

Domenica ne constateremo l'efficacia.

La quota per i non soci è di lire 3.

Pubblichiamo il secondo elenco dei sottoscrittori per la Guida della Slavia Italiana e per il nostro gagliardetto:

Somma precedente L. 141.10 — Franceschinis Giovanni L. 5 — Postregna Luigi, 5 — Zorzini Giovanni, 5 — Bianchini Antonio, 10 — Cucavaz dott. Gemiliano, 10 — Franchi dott. Enrico, 10 — Totale L. 186.10.

Per la seconda volta, e, speriamo, sarà l'ultima, esortiamo i detentori di schede ad intensificare la sottoscrizione e agli abitanti tutti della patriottica Slavia a concorrere, anche con piccole oblazioni, perchè la loro piccola, bella Patria sia finalmente conosciuta ed apprezzata, come lo merita.

Da BUTTRIO

Spesseggiano i furti.

(19). — Ieri a mezzo della M. N. V. locale venne arrestato un forestiero che, con lo scopo della Questura, aveva involato un bastone di un certo valore, al Rev.do parroco locale, e ch'era deposto in un angolo della Canonica.

Il Rev. don Miconi se n'accorse e inseguì il ladro e raggiuntolo sulla piazza del Campanile, senza tanti riguardi gli tolse il bastone e chiamò le guardie della Milizia per arrestarlo. Accorsero il comandante di manipolo sig. V. Sirch ed il milite Zanitti che arrestarono il ladro e lo consegnarono ai Carabinieri di Dolegnano.

Pure stanotte ben 50 capi tra pollame e conigli per un valore di circa mille lire, furono rubati a tre famiglie della frazione di Caminetto.

E' perciò necessario che anche nelle frazioni isolate di Caroino e Caminetto, ove sì spesso si verificano le razzie di pollame, venga istituita la M. N. V. N. che per turno potrà sorvegliare di notte l'abitato, come si fa a Buttrio e nella frazione di Visinale con evidente vantaggio...

Da MANZANO

Per le elezioni politiche.

(19). — E' stato costituito il Comitato elettorale a larga base per le prossime elezioni politiche, composto di persone che danno affidamento per una serie ed efficace propaganda, affinchè la lista nazionale raggiunga il maggior numero di suffragi.

Istituzione del mercato di bovini.

Fra gli argomenti di cui dovrà occuparsi il Consiglio comunale in una delle prossime sedute è quello dell'istituzione di un mercato di bovini che sorgerebbe in località prossima alla stazione.

Consta che le pratiche siano bene avviate e noi auguriamo la sollecita riescita di questa ottima iniziativa.

Beneficenza.

Il co. Giuseppe Romano ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 100 in morte del compianto di lui fratello co. Antonio, che meritamente godeva stima e rispetto in questo Comune.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Corso di Bachicoltura e Gelsicoltura.

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso questa Scuola un Corso (essenzialmente pratico) di Bachicoltura e Gelsicoltura al quale verranno ammessi agricoltori di ambo i sessi.

Chi desidera prendervi parte, dovrà presentare al Direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 12 aprile p. v., giorno in cui si chiuderanno le iscrizioni.

Si rende noto che dall'Opera Nazionale per i Combattenti saranno concesse per detto Corso n. 6 borse di studio di L. 12 giornaliere ad agricoltori ex-combattenti della provincia, non residenti in Pozzuolo.

Per queste ultime occorre rivolgersi subito alla Federazione Provinciale dei combattenti — Udine — perchè il tempo utile per la presentazione delle domande coi relativi documenti scade il 1.o aprile p. v.

Da CERVIGNANO

Riunione elettorale.

(19). — Anche nel nostro mandamento domenica sedici corrente si tennero i primi comizi elettorali. Il segretario politico di Cervignano e fiduciario di zona avv. Pozzo-Balbi si portò al mattino a Scodovacca e a Perteole e nel pomeriggio a Fiumicello, spiegando con chiarezza ai numerosi ascoltatori il programma fascista, ricordando quanto il Governo di Benito Mussolini ebbe a fare per la pace e la tranquillità delle campagne nell'interesse dei contadini.

Ricordò l'annessione di Fiume e l'alto significato dell'unione alla Madre Patria, che fu possibile solamente attraverso il Governo fascista.

A Perteole e Fiumicello parlò pure il signor Giuseppe Pinat familiarmente in friulano ribadendo i concetti esposti dal segretario politico. In tutto e tre le cittadine gli oratori furono attentamente ascoltati ed applauditi.

Da TOLMINO

Onoranze a G. Pascoli.

(19). — La proposta del nostro corrispondenti di Tolmino ha trovato pronto eco presso il Preside dell'Istituto Magistrale cav. dott. Calvi che sta preparando per i primi del prossimo aprile una degna commemorazione del poeta italianissimo Giovanni Pascoli.

Siamo sicuri che tutta Tolmino intellettuale vorrà recarsi a rendere omaggio alla memoria del grande scomparso.

Guarigione.

Un telegramma agli amici ha annunciato l'imminente ritorno in Tolmino del dott. Barsan segretario politico del P. N. F., dovuto improvvisamente partire alla volta di Zara per accorrere al letto della madre gravemente ammalata. Nell'imminenza della lotta politica ci è grato ed indispensabile riavere tra noi l'egregio dott. Barsan e ci rallegriamo vivamente con lui augurandogli una completa, sollecita guarigione della di lui proprio madre.

Da SACILE

Partito Nazionale Fascista.

(19). — Dalla Sezione del Fascio è stato affisso il seguente manifesto:

« Cittadini! I seminatori di morti, d'odio e di distruzione, ancora una volta hanno guidato la loro vile mano alla strage orrenda all'infame massacro di un fascista, Giuseppe Gentile padre di famiglia, che a cinquant'anni aveva voluto ritornare soldato per celebrare con cuore umile ma ardente, una festa della sua Patria.

Ricordino i troppi immemori e mentre noi, commossi e riverenti ci inchiniamo alla vittima immolata alla congrega criminale antifascista. Ricordisi, mo che questi episodi selvaggi, che disonorano anche per il passato il buon nome d'Italia, esalteranno la nostra fede, della quale il motivo dominante è la vigorosa concordia nazionale.

Cittadini ricordate!

Il Direttorio ».

DaS. DANIELE

Il comizio di questa sera di Giuseppe Castellotti.

Stassera alle ore 20, nel teatro Corradini, il redattore capo del « Giornale del Friuli Giuseppe Castellotti terrà un pubblico comizio elettorale.

Da TEOR

Buona usanza.

(19). — In memoria della compianta levatrice Elena Crasnich che per ben 53 anni prestò la sua opera in questo Comune, pervennero le seguenti offerte:

Pro Patronato Scolastico: Famiglia Castellani Eugenio L. 25 — Mainardis Ferruccio, 10 — Famiglia Zanello Giovanni fu Amadio, Famiglia Trevisan, Zanello Angelo e famiglia L. 5 — Alunni della terza classe L. 9.35 — Morealo Giuseppe, Galliei Bonaventura e Battistutta Pietro L. 2 — Corrado Anna lire 1 — Totale L. 66.35

Pro Congregazione di Carità: Famiglia Castellani Eugenio L. 25 — Parussini Matusalemme L. 5 — Moratti Benigno, 5 — Moratti Carlo, 5 — Fagginі Antonio, 1 — Totale L. 41.

Pro Asilo Infantile: Simeoni Mario L. 5.

Le famiglie LUCHINI BALLICO E MIZZAU, profondamente commosse e grate per la solenne dimostrazione di stima ed affetto, offerta al loro indimenticabile

LUCHINO

ringraziano, dal più profondo del cuore, tutte le autorità e gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore e tributarono omaggio all'amatissimo defunto, sia durante la penosissima malattia, sia col rendere maggiormente solenne il trasporto dell'adorata salma. In modo speciale ringraziano gli oratori che vollero ricordare le elette di Lui virtù e la spettabili Direzione e Amministrazione dell'Ospitale civile di Udine, per tutte le cure ed attenzioni usategli, durante il suo soggiorno nel Pio luogo.

A breve tempo dalla perdita dei suoi figli Licinio e Alberto, oggi si è spenta santamente, nel bacio del Signore, la bell'anima di

LUCIA PASCOTTINI ved. CONTI

I figli farmacista SILVIO, rag. ETTORE, ERMINIA e LAURA, ed i congiunti, col più intenso dolore partecipano il nuovo grave lutto che li ha colpiti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 2 pom., partendo dalla casa di via Aquileia 71.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, li 18 marzo 1924.

Famiglia, Congiunti e parenti del fu

FADELLI BONAVENTURA

fu Nicolò

annunciano che la salma gloriosa proveniente dall'Albania dove nel 1918 compiendo il proprio dovere di combattente ebbe a decombere, giungerà a San Vito al Tagliamento per essere tumulato in questo Cimitero nella tomba di famiglia in uno al proprio figlioletto NICOLO' deceduto a Teglio Veneto nel 1916.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 15 partendo dalla Chiesa di S. Lorenzo.

S. Vito al Tagliamento, 19 marzo 1924.

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore della Bassa Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Decalogo del fascista

I. - Far propaganda attiva e incessante contro l'astensionismo.

II. - Catechizzare efficacemente tutti gli amici e gli amici degli amici perchè accorrano compatti alle urne.

III. - Vigilare ogni mossa degli avversari e provvedere a sventarla.

IV. - Intervenire in massa a tutti i comizi dell'opposizione, nessuno escluso.

V. - Mantenere, nei medesimi, la più scrupolosa disciplina.

VI. - Lasciar parlare liberamente gli oratori avversari.

VII. - Ma contrabbatterli immediatamente, contrapponendo alle loro parole i fatti del recente passato e le condizioni presenti della nazione italiana.

VIII. - Non trascurar mai di ricordare, dovunque ed a chiunque si sia che il Fascismo ha cementato col sangue dei suoi martiri la sua rivoluzione vittoriosa.

IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagoia e di Bonomi.

X. - Proclamare alto e forte che il Fascismo ha restaurato l'ordine, ha ridato all'Italia la pace e il lavoro e non permetterà, nel nome stesso della Patria, che quanto fu compiuto venga di nuovo distrutto.

Da MERETTO DI TOMBA

Propaganda elettorale.

(19). — Ascoltato da numeroso uditorio il signor Vittorio Marcovich, tenne iersera una conferenza elettorale nel nostro Comune. Al comizio hanno partecipato anche molti abitanti delle vicine frazioni.

Con parola chiara e convincente l'oratore ha illustrato il travaglio italiano negli anni oscuri del 1919 - 1921, la riscossa dell'anima nazionale e l'avvento del Governo fascista.

Gli intervenuti, che hanno rimeritato l'oratore con caldi applausi, hanno abbandonato il comizio fra i più favorevoli commenti.

Da BUIA

Incendio a Codesio.

(19). — Alle ore 16.15 di ieri sera le campane della frazione di Madonna suonavano a stormo. Un incendio improvviso si era sviluppato nella borgata di Codesio e precisamente nel fienile di Luigi Calligaro di Gio. Battista (detto Muini). Mediante il pronto accorrere dei borgheggiani e dei frazionisti, l'incendio fu isolato, e si potè salvare la casa aderente di abitazione.

Andarono distrutti circa 15 quintali di fieno e quasi per intero il fabbricato ad uso fienile. Il sinistro non è coperto di assicurazione.

Da TARCENTO

Beneficenza alla Congregaz. di Carità.

(19). — La locale Associazione Sportiva mandamentale fece pervenire alla Congregazione di Carità la somma di L. 300, quota dell'utile netto del Veglionissimo dei Fiori.

La locale Banca Cooperativa Popolare elargì L. 500 alla Congregazione di Carità e alla Casa di Ricovero Cronici pure L. 500 in occasione della chiusura dell'anno finanziario.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

LA VITA DI GORIZIA

Cronaca Sportiva

«Caffè Garibaldi» batte «Caffè Teatro» con 3 goal a 1.

GORIZIA, 19.

Nel pomeriggio di oggi, alla presenza d'un pubblico strabocchevole, ebbe luogo sul campo della Pro Gorizia di via Lantieri il tanto atteso ed originalissimo match tra le due squadre composte dai vecchi e già appassionati giocatori dei nostri due primari caffè. Le due squadre scesero in lizza così composte: salvo poi qualche rimpiazzamento dovuto... per mancanza d'allenamento.

Squadra «Caffè Garibaldi»: Lantieri; Comelli II e cap. Resen; Nadalai, Piccinini e Barion; Comelli I, capo stazione Caratti, Retti, cons. Bradaschia e cap. ing. Pedroni. — Riserve: rag. Fabbro, dott. Birsa, M.o Birsa, Basilli, Pecile, dott. Sussig, Tuni, ing. Molinari-Boffa arch Thomann.

Squadra «Caffè Teatro»: Culot; Pagliari e Derfles II; A. Fedon, cons. conte Belluzzi e ten. De Rocco; P. Olivieri, Maniacco, ing. Heiland, cons. Derfles III e Dinelli. — Riserve: dott. Oblaschiach, cons. Kurner, Bruno Stern, Sambo e Menossi.

Arbitro imparziale. Augusto dott. De Fiori, medico-primario.

Tra la viva attenzione e l'entusiasmo della folla che si accalcava in ogni cantuccio libero anche oltre lo steccato agli estremi termini del campo segnato, ha inizio la gara. Nel primo tempo assistono a delle grandi discese tanto in un campo come nell'altro. Il gioco si fa improvvisamente serrato ed impetuoso. Retti segna il primo goal in favore del Garibaldi che poco dopo viene portato al parreggio per merito di Dinelli.

Nella seconda ripresa si fa un gioco veloce, pieno d'infiltrazioni. Si combatte tenacemente per strappare la vittoria! La squadra «Teatro», irrompe improvvisamente con tutta foga e porta il «ball» sotto la porta del «Garibaldi», ma l'audace colpo viene sventato prontamente, ed assistiamo ad una rapida discesa del «Garibaldi» però anche questo con poco fortuna. Il gioco prosegue accanito e quanto mai conteso per tutto il resto del tempo. Il secondo tempo si chiude così con il pareggio. Ma la vittoria deve sorridere ad ogni costo a una delle due squadre ed allora, dopo una confutazione con il bravo arbitro, si decide di proseguire ad oltranza, cosa che viene accolta dal pubblico festante con grande gioia.

Così ha inizio il terzo tempo.

Un leggero vento freddo, si fa improvvisamente sentire, gran parte del pubblico si avvolge nei soprabiti e le eleganti numerosissime signore alzano e si avvolgono nelle belle e lussuose pelliccie. Soli i bravi contendenti sfidano stoicamente l'ira avversa dell'atmosfera. Nei brevi quindici minuti del terzo tempo prevalse la foga degli agguerriti giocatori del «Garibaldi» i quali imposero agli avversari una amarissima sconfitta segnando quasi successivamente due goal per merito di Barion e di Comelli II.

Il totale ricavato della giornata andrà devoluto in favore dell'erigendo Monumento ai Caduti goriziani

Commissario Governativo.

Con recente Decreto Ministeriale il comm. dott. Giuseppe Cappello, Ispettore superiore del Tesoro, è stato nominato Commissario governativo per li accertamenti concernente le Casse rurali nel territorio della Venezia Giulia agli effetti del cambio delle Corone.

Al lato di detto Commissario per le Casse situate nel territorio dell'ex Provincia di Gorizia è stato nominato il signor Giuseppe Peternel in qualità di sotto Commissario governativo.

Conferenza del Presidio.

Venerdì 21 corrente alle ore 18, avrà luogo, nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio, una conferenza sul tema «Operazioni in zona boscosa». Il tema sarà trattato dal valente conferenziere colonnello Tucci cav. Paride, comandante il 23.o Reggimento Fanteria.

Alla interessante conferenza sono invitati tutti gli ufficiali, ed ufficiali in congedo residenti a Gorizia.

La propaganda tra gli allogeni

Cinque comizi dell'avv. Pisenti

Giornata magnifica quella odierna per l'affermazione del Fascismo tra gli allogeni. Lungo la Vallata del Vipacco ubertosa di vigneti e sul Carso pietroso e sacro oggi per bocca di Piero Pisenti e dei più fedeli propagandisti dell'idea fascista tra gli allogeni, Giuseppe Peternel e Vincenzo Bandelj, oggi il Fascismo ha potuto dire in mezzo a moltitudini rispettose ed attente una grande parola chiara, precisa, superbamente cosciente dell'idea che voleva esprimere, implacabilmente accusatrice degli equivoci e delle menzogne che voleva bollare a fuoco.

A San Pietro di Gorizia, a Prevacina, ad Aidussina, a Vipacco, a Comeno si sono tenuti dei comizi elettorali. Ma quasi per una imperiosa esigenza spirituale questi comizi si sono svolti in una forma ben diversa da quella cui il malcostume imperversante nelle epoche anteriori al trionfo dell'idea fascista, ci aveva abituato in analoghe circostanze.

In ogni luogo dove i propagandisti fascisti hanno parlato, la folla, composta quasi esclusivafente di allogeni, ha avuto una sensazione nuova: che il Fascismo è qualche cosa di ben diverso e di ben più alto della solita bottega parolaia elettorale. E i migliori fra i presenti hanno potuto trarre immediatamente la conclusione che il Fascismo, se poteva parlare con tanta forza e con tanta chiarezza e con tanta onestà deve essere assai più e assai meglio dei soliti partiti dai facili accomodamenti e dalle facili transazioni proprie delle epoche elettorali.

Questa la sintesi della giornata odierna di propaganda fascista fra gli allogeni della Valle del Vipacco e del Carso, giornata che a ragione può essere segnata fra le più liete di successo, e di cui diamo senz'altro la cronaca minuta.

Alle 9, prima tappa a San Pietro di Gorizia. L'avv. Pisenti, accompagnato dal Sottoprefetto di Gorizia e dai suoi più fedeli collaboratori della zona goriziana, viene accolto dal R. Commissario cav. Giuseppe Gallesig, il quale a nome della popolazione, che si affolla sulla strada, davanti al Municipio, gli porge il benvenuto e calde parole di ringraziamento per tutto il bene che egli ha saputo fare a questo Comune. Una bambina, a nome della scolaresca schierata sulla Piazza del Municipio, presenta al Capo del Fascismo friulano un mazzo di fiori. Pisenti ringrazia il R. Commissario per le accoglienze avute e rivolge alla popolazione parole di caldo saluto. Il cav. Giuseppe Peternel e il cav. Vincenzo Bandelj espongono i punti principali del programma fascista in forma chiara e sintetica e i due discorsi terminano fra gli applausi della folla che inneggia all'Italia, al Re, a Mussolini.

Il corteo delle automobili si rimette in marcia verso Prevacina, dove l'avvocato Pisenti al suo arrivo viene accolto al suono di «Giovinezza». Qui l'adunata ha luogo al teatro adorno di tricolori. Sono presenti il Sindaco con la Giunta comunale, il Segretario politico del Fascio con tutti i fascisti, militi della Milizia, gli insegnanti con la scolaresca e gran folla di operai e contadini.

Il Direttore delle Scuole, signor Zorn, porge, a nome della rappresentanza comunale, il saluto all'avv. Pisenti, il quale, salito sul palco, pronuncia uno smagliante discorso che è nello stesso tempo una chiara e vibrante sintesi dei metodi e delle mète che il Fascismo vuol raggiungere fra gli allogeni e una formidabile requisitoria contro le manovre oscure di quelli irredentisti jugoslavi che ammantati di lealismo cercano di pugnalare nella schiena il Governo Nazionale Fascista.

Parlano in sloveno i due direttori della «Nova Doba», Peternel e Bandelj, i quali replicano gli stessi concetti corroborandoli di argomenti che la massa degli ascoltatori afferra immediatamente, persuasa.

Dopo il comizio, il Comune offre un ricco rinfresco alla fine del quale il maestro Zorn, parlando in sloveno, fa una vibrante dichiarazione di attaccamento all'Italia e al Fascismo inneggiando alla Patria comune, al Re e a Mussolini.

Ad Aidussina le accoglienze fatte a Piero Pisenti sono veramente imponenti. Tutti i Sindaci del Mandamento, con a capo il Sindaco di Aidussina signor Ignazio Covac, si sono dati convegno per rendere omaggio al Capo del Fascismo friulano.

Dopo una breve presentazione delle notabilità presenti, si forma un corteo che attraversa le vie principali del paese con in testa la banda che suona «Giovinezza» e il gagliardetto del Fascio si avvia al teatro dove ha luogo il comizio.

Anche qui folla enorme, tanto da non poter essere contenuta nell'ampia sala.

I discorsi del comm. Pisenti, di Giuseppe Peternel e Bandelj hanno il più caloroso successo.

Il comiizo si chiude fra entusiastiche acclamazioni all'Italia e al Fascismo.

Fra gli interevnuti notiamo le personalità più in vista di Aidussina.

Il discorso politico a Vipacco

Nel pomeriggio il corteo delle automobili sosta a Vipacco, dove prima del comizio, che ha luogo sulla pubblica piazza, davanti a una vera folla, si svolge la breve cerimonia della benedizione del gagliardetto del Fascio di Vipacco offerto dagli Ufficiali della 59.a Legione del Carso, madrina la gentilissima signora contessa Pagliazzi, consorte al colonnello comandante del Presidio, che tiene un elevato e patriottico discorso cui risponde il Segretario politico dott. Delpin.

L'avv. Pisenti, che negli altri paesi si era limitato a parlare della lotta elettorale polemizzando vivacemente contro Wilfan e C.i, volle a Vipacco parlare estesamente della politica fascista di confine tanto dal punto di vista della politica interna quanto nei riflessi della politica estera. L'elevato discorso fu applauditissimo.

Seguirono i due redattori della «Nova Doba». A questi si aggiunse un oratore paesano, l'alfiere del Fascio di Vipacco, Giovanni Krhnò, il quale con parola infiammata di fede invita i cittadini di Vipacco a stringersi intorno al Fascio, da cui soltanto gli allogeni cittadini italiani possono sperare anche per sè in un avvenire migliore.

Da Vipacco, in rapida corsa, le automobili si inerpicano sull'Altipiano Carsico e raggiungono Comeno dove tutto il paese aspetta ansioso di partecipare al comizio fascista. Anche qui le accoglienze sono veramente commoventi per imponenza e spontaneità. Sono presenti i Sindaci di Gabrovizza, S. Daniele del Carso, Sella delle Trincee, Scherbina, del Grande, Goriano, Boriano, Castegnevizza, Oppachiasella, Cobia, Voisizza, Tomenizza e Brestovizza. Un reparto della Milizia rende gli onori. La banda alterna il suono di «Govinezza» con quello della Marcia Reale.

Notiamo fra i presenti anche parecchie personalità del Fascismo triestino, il prof. Conforto, il cav. Canello, consigliere della Prefettura di Trieste, e il signor Lavinovich, il Console della 59.a Legione cav. uff. Roberti, il cons. di Tribunale dott. Edoardo Cocenni ed altri. E' presente pure il Sindaco signor Sigon che cinge la sciarpa tricolore.

Una bambina offre al comm. Pisenti, con parole di saluto, un mazzo di fiori che viene molto gradito.

Nella sala del cinematografo il commendatore Pisenti, cui il Segretario politico del Fascio rivolge calorose parole di saluto, pronuncia il suo discorso, spesso interrotto da applausi e accolto alla fine da un'imponente ovazione.

Parla in chiusa il cav. Peternel, le cui parole, che sono una mirabile esposizione delle idealità fasciste, vengono accolte in chiusa con applausi vivissimi e con evviva al Re, all'Italia, a Mussolini e a Pisenti.

La magnifica giornata di propaganda si chiude a Comeno.

Di passaggio per Rifembergo, l'avvocato Pisenti viene invitato dai fascisti a sostare, ma stante l'ora avanzata bisogna rinunciare al comizio che qui si potrebbe improvvisare con largo concorso di popolo. Ma Pisenti promette di ritornare fra poco in un altro giro nella zona allogena che certamente riescirà un'altra magnifica affermazione dell'irresistibile marcia in avanti del Fascismo nelle zone di confine.

Abbonatevi al Giornale del Friuli

Ancora echi dello storico evento

La celebrazione fiumana in Provincia

Ci continuano a pervenire lunghi resoconti delle grandi manifestazioni di giubilo celebratesi in Provincia per lo storico evento dell'annessione di Fiume. Ne diamo brevi cenni riassuntivi:

A SESTO AL REGHENA, per iniziativa del Direttorio della locale Sezione del P. N. F., la cerimonia ebbe elevatissimo significato del più puro patriottismo. Ovunque bandiere, guardia d'onore al Monumento ai Caduti sfarzosamente illuminato e addobbato per disposizione del Commissario prefettizio geom. Vincenzo Fabris; cortei, e Te Deum» celebrato dall'abate monsignor Cozzi, ecc.

A BORDANO il Sindaco e l'applicato tennero discorsi commemorativi; il paese era imbandierato e un corteo inneggiò a Fiume, al Re e al Duce.

A MANZANO molte case private e gli edifici pubblici esposero il tricolore ed alla sera il Municipio era decorosamente illuminato.

A BERTIOLO, per iniziativa della Sezione del P. N. F., si svolse un concerto col suono degli inni della Patria, applauditissimi. A sera illuminazione dei pubblici edifici.

A TEOR gran numero di bandiere e i muri ricoperti di striscioni tricolori inneggianti a Fiume, a Mussolini, a d'Annunzio. Al mattino sveglia della locale banda seguita dai militi della Milizia. Alla sera illuminazione degli edifici pubblici e del Monumento ai Caduti, tutto il giorno custodito dalla guardia d'onore.

A CAMINO DI CODROIPO tutti gli edifici pubblici, le scuole e le case private hanno esposto il tricolore. Alla sera un'illuminazione elettrica artistica abbelliva la facciata del palazzo Municipale dove, fra uno sfolgorio di lampadine tricolori, splendeva la gloriosa effige del nostro amato Sovrano.

A MARIANO grandi manifestazioni di esultanza; il Commissario prefettizio capitano Travan tenne una eloquente commemorazione dello storico evento. Alla sera sfarzosa illuminazione e concerto cogli inni della Patria, applauditissimi.

A TOLMINO ovunque pavesamento di tricolori: alla sera scintillante illuminazione. La Sezione del P. N. F. ha pubblicato un elevato e nobile manifesto a cura del proprio Segretario politico. Sono state comandate guardie d'onore ai vari cimiteri militari.

A PROSSENICCO le scolaresche coi loro insegnanti si recarono al Cimitero ove deposero una corona d'alloro sulla tomba dei Caduti. Quivi disse commosse parole patriottiche la maestra signorina Triveliato. Nel pomeriggio il maestro Sunseri tenne una conferenza per spiegare la grande importanza storica del riscatto di Fiume.

Da CODROIPO

Beneficenza.

(19). — Il Comitato del «Veglionissimo Tricolore» del 28 febbraio scorso, ha versato a titolo di beneficenza alla locale Associazione antitubercolare la somma di lire 250 ed altretante alla Congregazione di Carità di Codroipo.

Le due istituzioni beneficate vivamente ringraziano la Sezione di Codroipo del P. N. F. e l'Unione Sportiva organizzatrici e generosi oblatori.

CRONACA SPORTIVA

SCHERMA.

La vittoria del M.o Biaggini a Vienna.

In un «match» contro il campione professionista viennese, Maestro L. Losert, disputatosi al fioretto nella grande Accademia internazionale svoltasi testè a Vienna, il nostro concittadino, Maestro G. B. Biaggini, riportò una brillante vittoria. Egli fu invitato a sostenere poi nuovi assalti all'Atletic Sport Club dove fece rifulgere nuovamente tra l'ammirazione dei presenti, la sua finissima arte.

Ci congratuliamo con lui vivamente.

U. O. E. I.

La locale Sezione Operaia Escursionisti Italiani ha indetto, per domenica 23 una gita al Monte S. Simone (metri 1505). Partenza da Udine col treno delle 4.35 per Venzone. Ore 6 partenza a piedi per Pioverno da cui per Rio dei Frari in vetta. Colazione dal sacco. Ore 13 ritorno.

La discesa verrà effettuata secondo le condizioni del tempo, o verso Amaro o per Bordano.

La gita è libera anche per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede in via di Prampero, 12, ogni sera, dalle 20.30 alle 21.30.

L'UCAMA FRIULI

ci comunica che domenica prossima il suo socio Aldo Agnoletti, si troverà a Venezia per la disputa dei campionati atleti veneti, concorrendo sulle distanze di m. 1500 e 5000. Oggi infatti, alle ore 15 egli compierà in Piazza Umberto I.o l'ultimo allenamento.

Auguri cordiali al forte atleta.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 19 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.9	748.5	749.3
Pressione al mare	759.0	759.6	760.0
Temperatura	5.7	9.0	6.2
Umidità (0-100)	67	49	57
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	forte	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	10	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,2
Temperatura minima: 4,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sul Mare di Levante
Pressione minima: 750, sui Balcani

Probabilità del tempo - prossime 24 ore: Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura attorno alla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).
Francia 110,50 — Svizzera 408 — Londra 101,70 — America 23,65 — Vienna 0.0335 — Romania 12,50 — Belgio 90,50 — Praga 68,50 — Ungheria 0.035.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 81,20.
Consolidato 5 per cento 95,35.

CRONACA UDINESE

La seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, comunica:

Sotto la presidenza del cav. uff. Lops, nel pomeriggio di ieri, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

All'inizio della seduta, il Presidente, ricordando il brutale assassinio del milite Giuseppe Gentile, perpetrato da mano sovversiva ad Adegliacco, espresse i sensi di cordoglio della Commissione Reale per la immatura e tragica fine del devoto milite ed inviò un commosso saluto alla vittima dell'efferato delitto.

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Provvide alla sistemazione della posizione degli impiegati dell'Amministrazione Provinciale in relazione alle disposizioni della deliberazione 20 febbraio 1924 colla quale furono approvate le nuove tabelle organiche per il personale della Provincia.

— Concretò la misura della retta da corrispondersi all'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Gemona per il mantenimento e cura delle alienate ricoverate in quella succursale a carico della Provincia durante il corrente anno 1924.

— Approvò il verbale di visita e di collaudo dei lavori di costruzione del ponte sul Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

— Deliberò in ordine all'affittanza dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri della Stazione di Tolmezzo.

— Deliberò di accordare due medaglie d'argento con speciale destinazione per i cavalli caporettani per il mercato di cavalli che seguirà in Cividale il giorno 29 corrente.

— Deliberò di accordare un contributo di L. 5000 per la Mostra di Selvicoltura ed apicoltura che avrà luogo in Tolmino nel mese di agosto del corrente anno.

— In seguito all'approvazione del nuovo organico per gli Uffici provinciali, provvide in ordine alla sistemazione definitiva di taluni funzionari provenienti dai ruoli della disciolta Amministrazione Provinciale di Gorizia.

La Commissione si è infine occupata di altri numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Un'avventura all'on. Ciriani

Ieri si sparse in città e fuori la notizia di un grave accidente toccato all'on. Ciriani. In breve però le voci che correvano furono smentite e i fatti furono noti nella loro realtà.

Verso le ore 15 di ieri, l'on. Ciriani si trovava con alcuni amici al Ristorante Nazionale. Secondo alcuni si trattava semplicemente di un incontro casuale per consumare la colazione; altri dicono si trattasse di una colazione, diremo così, elettorale. Ma questo ha poca importanza nei momenti che corrono. A un tratto, comparvero e si avvicinarono al tavolo dell'on. Ciriani due o tre sconosciuti che gli dichiararono di avere bisogno di parlargli subito e riservatamente. Gli amici dell'onorevole non se lo fecero dire due volte e si trassero da parte. Allora, fulmineamente, uno degli sconosciuti, estratte un paio di forbici, recise i baffi all'onorevole Ciriani.

Successe, naturalmente, un parapiglia. L'on. Ciriani, sorpreso dall'inopinato assalto, chiamò inutilmente i suoi amici. Gli sconosciuti, compiuta l'operazione, si dileguarono rapidamente asportando il corpo del reato.

Appena la notizia si fu divulgata, essa fu oggetto di molti e umoristici commenti resi più vivaci anche dal fatto che, poco dopo, si disse per Udine che l'on. Ciriani aveva avuto l'intenzione di tenere un... comizio di protesta.

Corsi professionali per Combattenti

Per interessamento della Federazione Friulana Combattenti si è recato a Udine il prof. Alcide De Angelisis, Direttore dell'Ufficio Educazione ed Avviamento Professionale dell'Opera Nazionale per i Combattenti della quale, come è noto, è Direttore Generale il nostro concittadino prof. Carlo Battistella.

Presso la sede della Federazione, nella Casa del Combattente, sotto la presidenza del comm. Luigi Russo, si sono riuniti con il prof. De Angelisis, l'ingegnere Zamboni che si occupa in modo particolare dei corsi d'istruzione professionale, il dott. Lucbini dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, ed il nostro egregio Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano; il comm. Calligari, presidente della R. Scuola Professionale, aveva scusata la sua assenza.

Gli intervenuti hanno tracciato un piano d'azione per l'istruzione professionale da svolgersi sia nella vecchia Provincia di Udine, sia nel Goriziano, valendosi per questa seconda zona dell'azione dell'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie di Gorizia. Il piano stesso, che comprende corsi di carattere industriale, artigiano ed agricolo, verrà attuato man mano che se ne offra la opportunità in rispondenza con le possibilità stagionali, per quel che concerne i corsi agricoli e con la possibilità di rapido collocamento degli allievi per quel che concerne i corsi corsi industriali ed artigiani.

Frattanto si è stabilito di aprire subito tre nuovi Corsi per cementisti a Nimis, Tarcento ed in un'altra località che verrà opportunamente prescelta.

Istituto del Nastro Azzurro

Il maggiore Mombellardo, Presidente della Sezione di Udine, ci prega di pubblicare:

« La Segreteria Generale dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

« L'Istituto del Nastro Azzurro, a norma del suo Statuto, ha riaffermato in varie occasioni il suo carattere di assoluta apoliticità. Qualunque ostentazione, durante l'attuale periodo elettorale, delle cariche ricoperte dai soci dell'Istituto, deve quindi ritenersi assolutamente arbitraria ».

Resoconto del Veglionissimo Azzurro

Resoconto finanziario del Veglionissimo Azzurro che ebbe luogo il 2 corrente:

Introiti L. 26786.50 — Spese L. 20101.85 — Utile netto L. 6684.65.

L'utile venne così diviso: Alla Sezione Combattenti L. 3600 — Alla Sezione Mutilati L. 2000 — Alla « Dante Alighieri » L. 1084.65.

Commovente attestazione di compianto alla vittima del truce delitto di Adegliacco

IL PAESE IN LUTTO.

L'ora dei funerali è fissata per le 3 del pomeriggio, ma molto tempo prima cominciano ad affluire nel paese rappresentanze fasciste, dei combattenti, mutilati, arditi, avanguardie, ecc. le quali si recano al Municipio per rendere omaggio alla salma del fascista Giuseppe Gentile barbaramente assassinato la notte di domenica. Dai paesi e dalle frazioni vicine giungono continuamente gruppi numerosi di contadini e donne vestite a gramaglie. Prestano servizio d'onore la I e la III Centuria della Milizia nazionale. Le case del paese sono imbandierate a lutto e dalle finestre sono esposti drappi neri. Sui muri è stato affisso un nobile manifesto del Commissario prefettizio cav. Della Maestra. Man mano che le rappresentanze si raccolgono di fronte al Municipio si va formando una selva di gagliardetti e bandiere tricolori che un forte vento solleva al sole. Numerose vetture recanti autorità e rappresentanze giungono dalla città. Una stanza della sede comunale, al piano terra, è stata trasformata in camera ardente e accoglie tra i fiori e le luci dei ceri la salma del povero Gentile. Ai lati quattro militi armati stanno rigidi sull'attenti mentre si svolge il pietoso pellegrinaggio della popolazione e dei camerati innanzi alla bara.

La popolazione di Adegliacco partecipa unanime al compianto e allo sdegno che circonda la salma del compaesano buono e amato. Un numeroso gruppo di contadini di Adegliacco, più tardi, ha pregato per ottenere di seguire d'appresso nel corteo il feretro del loro amico.

L'ora dei funerali trova le strade del paese rigurgitanti di folla che si dispone in corteo silenziosa e commossa.

IL CORTEO.

Un imponente corteo si snoda per le vie del paese e si dirige verso la Chiesa. Le donne di Adegliacco salutano in ginocchio il passaggio del feretro che è portato a spalla dai militi fascisti e seguito dai famigliari costernati.

Fra le numerosissime corone che precedono notiamo: III Centuria — I fascisti di Adegliacco — La popolazione di Adegliacco — La frazione di Tavagnacco — La 63.a Legione « Tagliamento » — I fascisti di Udine — La Federazione Friulana del P. N. F. — Il Municipio di Adegliacco — Il Console della Legione — Fascio e Avanguardia Femminile di Udine — Il Fascio di Feletto...

Notiamo inoltre: le scuole, la banda di Plaino, la banda del 2.o Fanteria, il Questore comm. Rebecchi anche per il Prefetto, il maggiore dei Reali Carabinieri, Domini per la Federazione e per il Segretario generale avv. Pisenti assente, Ravazzolo per la Commissione Reale, Giuseppe Castelletti per il « Giornale del Friuli », la III Centuria, la I Centuria, la Presidente del Fascio Femminile Udinese co. Elisa de Puppi e numerose fasciste, il Gruppo fascista di Adegliacco, la Sezione di Feletto, i fascista di Udine, prof. Carlo d'Alessandro per i « Balilla », la Giunta Comunale di Feletto, Simonetti per il Comune di Reana e per i ferrovieri fascisti, il Console comm. Russo, il seniore Liuzzi, il seniore Angeli, il comandante Canciani, i fascisti di Tricesimo, Ancaro, Pagnacco, Cassacco, Pavia d'Udine, Pozzuolo del Friuli, i Combattenti di Udine, la Federazione Arditi d'Italia, i tubercolotici di guerra, l'Avanguardia di Udine e Pagnacco, i fascisti di Savorgnano del Torre e di Povoletto il conte di Prampero con un gruppo numeroso di frazionisti di Tavagnacco, il Segretario di Adegliacco, i combattenti di Adegliacco e di Plaino, il geometra Cardoni, e numerosissimi altri di cui non riusciamo a segnare i nomi.

Le campane suonano a stormo, squillano i ritornelli degli inni patriottici e di « Giovinezza » e la Chiesa riceve la bara che i sacerdoti e i cantori onorano di preghiere e di canti.

Dopo le esequie il Parroco pronuncia un elevato saluto alla vittima che era un modello di virtù cristiane, famigliari e civili.

Quindi il feretro, tra una selva di gagliardetti raggiunge il Cimitero.

Qui parla il Commissario cav. Della Maestra che fa una breve e commovente esaltazione dell'ucciso.

Quindi si compie l'austero rito fascista e alle parole del Console Russo tutti rispondono ad una voce: « Presente! ».

Poi la bara viene calata nella fossa, tra il singulto degli orfani ed il saluto delle bandiere.

Le musiche suonano « Giovinezza », i militi presentano le armi: le prime palate di terra scendono sulla bara che racchiude le spoglie della vittima del truce delitto, mentre la folla lascia lentamente il piccolo cimitero e le campane danno alla triste scena l'ultimo commento.

Non si tratta di delitto

Ieri ha avuto luogo l'autopsia del cadavere del fascista Oreste Sard rinvenuto nei pressi di San Rocco nelle circostanze già note. E' stato escluso in modo assoluto trattarsi di delitto. La morte è dovuta ad asfissia per annegamento.

Caro viveri e Associazione Commercianti

Da vari giorni leggo sui giornali cittadini dei lagni circa il caro-vita, nomine di commissioni paritetiche, focose proteste dalle « Voci del Pubblico » che mi spinsero ad uscire dal mio silenzio. Premetto che, con quanto dico, non taglierò la testa al toro, ma almeno le corna; pure quale socio dell'Associazione Commercianti, per atto di disciplina, sarebbe stato meglio il mio modesto consiglio che rendere pubblico il mio pensiero.

Disapprovo l'ordine del giorno dei Commercianti onde ricorrere per l'appoggio all'ente « Camera di Commercio » che fece ottimamente bene proporre e nominare una commissione, così svincolare la propria responsabilità, non doveva invece così miseramente ritirarsi la presidenza dei Commercianti dal nominare i suoi membri qualora lo ha fatto la Camera di Commercio a cui essi commercianti si sono rivolti così candidamente per un valido appoggio: e qui raccomando al cav. Ridomi di nominare subito una commissione cui richiede la Camera di Commercio. Il consumatore ha diritto di sapere il perchè i prezzi aumentano, mentre dalle serene discussioni delle commissioni risulterà, e ne sono certo, che i commercianti cittadini lottano pur essi per la vita.

E' inutile che si venga a dire che il Dazio Consumo non è aumentato quando non solo si sono aumentate le voci che prima non erano soggette a Dazio, e mentre un abbonamento di prima era di 600 lire mensili, ora è portato a 1200 lire e più. E' nutile parlare delle gravose tasse dalle quali è preso di mira solo il commercio e l'industria, ma questo non è nulla in confronto dei grandi rialzi di prezzo che da due o tre mesi sono soggetti i generi di ogni commercio — dico di ogni commercio — o non mi azzardo escludere nessuno. Conseguenza quindi che una piccola parte degli aumenti è causata dal Dazio, l'altra, e la più forte, per i forti aumenti dei generi stessi.

Concludo: vengano pure istituite delle commissioni, ma stia pur certo il consumatore che la migliore delle commissioni è il libero commercio, e qui mi piace ricordare che abbiamo una ottima funzione di calmiere nelle stesse Cooperative che in provincia e in città non mancano, ma pur essere spesse volte riscontrano la concorrenza del libero commerciante.

Farebbero male Enti o privati, proprio in questo momento che si riscontra un rincrudimento nel costo della vita, a ridurre le mercedi ai propri dipendenti; e mi auguro che le mie osservazioni siano prese in considerazione a legittimo favore di chi ha diritto di vivere; e al consumatore la raccomandazione di boicottare il commerciante disonesto, mentre credo che proprio a Udine non ne sia il caso.

Al cav. Ridomi e ai componenti la direzione dell'Associazione Commercianti la raccomandazione di tenere alto il prestizio dell'Associazione stessa, che ci tengo molto.

Antonio Lontsa.

Importazioni nella Repubblica ceco-slovacca

Presso la Camera di Commercio è visibile l'elenco delle merci la di cui importanza nella Repubblica Ceco-Slovacca era finora sottoposto al regime dei permessi d'importazione o di prenotazione e che col 24 marzo corrente potranno essere importate liberamente nella Ceco-Slovacchia.

Un concittadino vittima di un incidente aviatorio

A BENGASI.

E' giunta alla famiglia notizia dal Comando d'Aviazione in Bengasi, che il nostro concittadino Ferruccio Grassi di Giuseppe Domenico e Trangoni Luigia della classe 1902, pilota nelle Squadriglie Coloniali, trovò la morte in seguito ad un incidente aviatorio avvenuto il 18 marzo corrente.

Il padre del militare parecchi anni fa emigrò in Francia a scopo di lavoro, e la famiglia composta dalla madre e di una sorella, risiede a Udine con abitazione in via Liruti 26.

Ai congiunti del baldo ardimentoso aviatore, caduto vittima del dovere nelle lontane terre libiche, presentiamo le espressioni del più sentito cordoglio.

Il Grassi — i nostri lettori lo ricorderanno — è lo stesso pilota che, con lo apparecchio cadde l'anno decorso sulla officina della Società Elettrica fuori porta Gemona, rimanendo miracolosamente salvo mentre l'aeroplano subì non forti avarie.

Il saluto della Legione Tagliamento al Console Angeli.

Il Console Russo ha pubblicato il seguente ordine di servizio:

« Con ordine del comando generale il Seniore Angeli, aiutante maggiore della 63.a, è stato promosso Console a datare dal 15 corrente e destinato al comando della 161.a a Reggio Calabria. Nel rendere all'Ordine di Servizio questa comunicazione, tributo al Seniore Angeli un encomio per l'attività sempre pronta, fattiva, intelligente e disciplinata nell'adempimento del non facile mandato. Il Console Angeli, pervenuto tra le file della Legione come semplice gregario, rimeritò l'appassionata efficacia delle sue opere della maggiore mia fiducia e stima e si guadagnò con la considerazione l'affetto degli Ufficiali e delle Camicie Nere della Legione. Sono certo di esserne l'interprete esprimendo tutta l'amarezza del distacco, che per noi significa la perdita di un valoroso collaboratore, ed il saluto beneaugurale e sollecitando dal Console Angeli che voglia recare ai compagni di fede di cuore e d'arme della Calabria il pensiero fraterno di solidarietà e d'amore verso il comune ideale della Milizia della Legione « Tagliamento », che al Console Angeli commette e chiede il ricordo della pura e promettente poesia dei ricordi ».

Esposizione di Viareggio

Si ricorda ai piccoli industriali friulani che al 31 corrente scade il termine per la presentazione delle adesioni alla Esposizione di Viareggio, alla quale sono state ammesse, per particolare concessione, le piccole industrie che abbiano prodotti d'un certo sapore artistico.

I prodotti dovranno essere consegnati a Viareggio entro il 31 maggio ed il Comitato Friulano provvederà a riunirli e farne un'unica spedizione.

Così che nessuna spesa di trasporto resterà a carico degli espositori.

E' quindi questa un'ottima occasione per far conoscere nella nostra bellissima riviera, ove il concorso dei forestieri è grandissimo, i nostri migliori prodotti, che poi ritroveranno largo smercio. Le eventuali adesioni si ricevono presso il Comitato Friulano Piccole Industrie, via Bartolini, 4, Udine.

Università popolare

La terza lezione su « Lo svolgimento del Teatro italiano », che la professoressa signorina Del Valle doveva tenere questa sera, è rinviata per un impedimento sopravvenuto all'oratrice.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto caporale maggiore Contardo Romano, caduto sul campo dell'onore:

Hanno versato lire 10: Sabbadini Ferruccio — Barburini Attilio — N. N. — Rossi Nino — Feruglio Enrico — Buzzi Giuseppe — Rizzi Silvio — Brunelleschi Giuseppe — Perineh Romeo — Dilda Enrico — Casella Antonio.

Hanno versato lire 5: Navan... — Mondini Giovanni — Famiglia Pravisani — Baracchio Luigi — Golotta Riccardo — Pangoni Norberto — Barbetti Giuseppe — Marianini Giovanni — Rizzi Dialma — Pozzo Pietro — Parussini Antonio — Impresa Feruglio — Ferri Luigi — Di Bert Alfredo — Gallina Carlo — De Campo Giacomo — Sermann Giuseppe — Mauro Riccardo.

Totale L. 200.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »: Per onorare la memoria di Giuseppe Costalonga: Fratelli Ernesto e Gino Busato di Venezia L. 100 — Per onorare la memoria del dott. Francesco Feruglio: dott. Antonio Colutta L. 10 — Per onorare la memoria di Luchino Luchini: Giovanni Dorigo L. 5 — Per onorare la memoria di Guglielmo Marcolini: signora Maria Bettina Baldo L. 20.

Alla Casa di Ricovero di Udine sono pervenute le seguenti offerte: In memoria del conte Florio Candido Giacomo L. 10 — id. id. di Fabio Gloza: Silvia e Giuseppe Tomadoni L. 10 — id. id. di Argia Lavaron: Lucio De Gleria L. 10 — id. id. di Coradazza: Famiglia Cardoni L. 5 — id. id. di Costalonga: Coniugi Tomasoni L. 15. La Famiglia conti Romano per onorare la memoria del conte Antono Romano L. 200 — L'Unione Cacciatori del Friuli ha versato lire 63.75, quale ciavanzo Cassa 1923.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della N. D. Amalia Lops-Mastelloni, la Cassa di Risparmio di Gorizia versò L. 1000 — Per onorare la memoria del padre, co. Antonio Romano, la signora Nora Chiodi-Romano L. 200.

Gruppo Balilla

Il Direttorio del Gruppo invita tutti i « Balilla » a presentarsi alla sede, sabato 22 corr., alle ore 18, per comunicazioni.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine — con sede in Municipio — sono pervenute le seguenti offerte:

Dall'Amministraizone della « Patria del Friuli, per offerte diverse, L. 40.

Per onorare la memoria della signora I. Rubinato Sartori: conte G. B. Giuseppe Valentinis L. 10.

Per onorare la memoria del dott. Feruglio Francesco: Dall'Acqua prof. Ugo L. 100 — dott. Vittorio Vidal L. 10.

Per onorare la memoria del co. Antonio Romano, la Famiglia L. 200.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso asciutto - Cotechino o Bistecche - Contorno.

Sera: Pasta e spinacci - Manzo brasato - Contorno.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 18 marzo 1924: Corso medio 81.03 — Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.10.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.50 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 13 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 11.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine, ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »